

# CRONISTI in CLASSE 2021



Scuola media 'Mattei' di Acqualagna

## Scopriamo l'Antiquarium Pitinum Mergens

I ragazzi ci guidano all'interno del museo archeologico del paese: «Immergetevi insieme a noi nel nostro passato»

### AGENDA ONU 2030

#### La nostra adesione al 'Donacibo'

Anche quest'anno il nostro Istituto ha aderito a «Il Donacibo», promosso dalla Federazione nazionale Banchi di Solidarietà per raccogliere generi alimentari non deperibili, destinati alle famiglie bisognose della nostra zona, assistite da associazioni di volontariato. «Il Donacibo» ci ha reso protagonisti di un'azione piccola, ma grande allo stesso tempo, perché abbiamo messo in pratica l'Obiettivo 2 r dell'Agenda 2030, cercando di sconfiggere la fame e di raggiungere la sicurezza alimentare per chi vive vicino a noi e ha difficoltà a nutrirsi. Perciò in mezzo a questa tempesta pandemica, in un tempo di forte incertezza come quello che stiamo vivendo, la nostra azione di volontariato diventa un esempio tangibile di speranza e di fraternità: con un semplice gesto abbiamo reso felici delle persone meno fortunate e questo ci fa riflettere, perché abbiamo tutto ciò che ci serve, finché non siamo noi ad aver bisogno di aiuto. Nel nostro piccolo possiamo fare la differenza: donando al posto di sprecare e condividendo i bisogni per condividere il senso della vita.

**Letizia Chiuselli (3ªA)**  
**Lorenzo Giampaoli (3ªB)**

Oggi avete un'occasione da non perdere: siete invitati a scoprire il museo archeologico del nostro paese, l'«Antiquarium» di Acqualagna! Fatevi trasportare da questo articolo e immergetevi nel passato insieme a noi! Al suo interno, all'entrata, troviamo delle carte tematiche che rappresentano il nostro territorio in età romana, fra queste c'è la «Tabula Peutingeriana», l'unica carta stradale Romana giunta sino a noi in una copia medievale del XII secolo, dov'è riportato il mondo conosciuto e conquistato da Roma. Sono presenti anche l'epigrafe del «pontifex» e «sevir augustalis» Caio Sarguro e la carta tematica della via Flaminia, l'asse viario di collegamento più breve tra Roma e la costa medio-adriatica. Nelle vetrine sono esposti reperti dell'età del Ferro, una vasca in pietra, resti di pavimentazione a spina di pesce, frammenti di anfore, tegole, coppi, ceramiche fini da mensa, recipienti in rozza terracotta, attrezzi agricoli in ferro, lucerne, monete, oggetti in bronzo, i pesi di un telaio romano ora ricostruito, un «glirarium», un vaso in terracotta, destinato all'allevamento dei ghiri,



Due immagini dell'Antiquarium

di cui i Romani erano ghiotti. La regina del museo è però la Villa romana della Colombara, da cui provengono i reperti esposti, chiamata così per via della torre colombaia presente nell'angolo nord-est dell'edificio, situato a poco più di due chilometri ad ovest della Gola del Furlo e riportato alla luce dagli scavi archeologici dell'Università di Urbino, effettuati tra il 1995 e 1997. La «villa», eretta agli inizi del II secolo a.C. e in parte ricostruita in epoca imperiale, era una fattoria divisa in due parti, un'area residenziale, riservata al padrone, e una produttiva con magazzini per le derrate alimentari e vani per la servitù. Il rinvenimento di vasellame di uso domestico contenente cereali e legumi carbonizzati, rimasti perfettamente conservati, perché sigillati sotto il crollo del tetto, testimoniano l'uso agricolo dell'edificio e ora si trovano proprio qui nell'«Antiquarium» di «Pitinum Mergens», nome dell'antico municipio romano, distrutto nel VI secolo durante la guerra greco-gotica. Se avete bisogno di una visita guidata, contattateci!

**Stella Gori (3ªB)**  
**Agata Monaldi (3ªA)**

### Il paesaggio

## Da Gaio Flaminio ai nostri giorni La bellezza della Gola del Furlo

La «Gola del Furlo», situata tra i comuni di Fermignano e di Acqualagna, è una magnifica riserva naturale statale in cui si possono fare lunghe passeggiate in tranquillità, ammirando la flora, la fauna e siti di interesse storico, antropologico e geologico. La Gola deriva il suo nome dal latino «forum», piccolo foro, ed è stata creata dall'erosione del Fiume Candigliano che passa tra il Monte Pietralata e il Monte Paganuccio. Uno dei primi politici che capì l'importanza della Gola del Furlo fu il console romano Gaio Flaminio, che tra il 220-219 a.C realizzò una strada di collegamento tra Roma e Ri-

mini, la «Via Flaminia». L'imperatore Vespasiano nel 76 d.C costruì la galleria in sostituzione di quella più piccola precedentemente scavata. Altri luoghi storici caratteristici del Furlo sono sicuramente la diga e la «testa del duce». La diga del Furlo, costruita nel 1922, è alta 59 metri, alimenta la centrale idroelettrica più a valle ed è una delle più belle e famose del centro Italia. La «testa del duce», scolpita sul Monte Pietralata con muretti a secco di pietra locale, fu realizzata nel 1936 dalla Milizia forestale come omaggio a Benito Mussolini che spesso transitava nella Gola per recarsi a Roma. Il profilo, distrutto dai partigiani



Un'immagine della Gola del Furlo

alla fine del secondo conflitto mondiale, è ancora in parte visibile. La Gola del Furlo è anche l'habitat ideale per numerose specie di animali selvatici: nelle pareti rocciose nidificano diversi rapaci tra cui l'aquila reale; co-

steggiando il fiume si possono avvistare aironi cenerini, garzette, martin pescatori, cormorani, ma anche cinghiali, lupi, daini, volpi e caprioli.

**Riccardo Domenicucci (3ªB)**  
**Nicola Tamanti (3ªA)**

### MAGNIFICA

**Una riserva naturale in cui si possono fare lunghe passeggiate in tranquillità**